



I Democratici

L'ex popolare: nell'Italia centrale logge radicate, i confini sono labili. E Luigi Berlinguer: manca un criterio definito

# I «compagni» massoni e la mancata espulsione Due casi agitano il Pd

*Castagnetti: la sofferenza c'è ma il divieto resterà*

MILANO — Il «corvo» di Scarlino, violando con un flash fotografico la secolare segretezza della loggia massonica Guerrazzi di Follonica, ha sicuramente giocato un brutto tiro all'assessore al bilancio Guido Mario Destri, costretto a spiegare al sindaco Maurizio Bizzarri, collega del Pd, che cosa mai facesse in quella riunione di grembiulini un uomo delle istituzioni, e perdipiù di centrosinistra. Ma qualche problema, forse senza volerlo, rischia di crearlo anche al partito di Pierluigi Bersani, che sul nodo massoneria non sembra avere ereditato il rigore di Dc e Pci, i cui statuti vietavano esplicitamente l'appartenenza a logge.

A Scarlino, 3600 anime sulle pendici del Monte d'Alma, Maremma grossetana, è successo che sul tavolo del sindaco Bizzarri è planata una foto che ritrae una riunione di loggia. Si vedono 12 frammassoni: 11 con il volto coperto e uno no, l'assessore Destri, appunto. Il sindaco, dopo sofferta riflessione, decide di affrontare la questione: «Caro Destri, o rinunci alla massoneria, mettendoti in sonno, oppure dovrai lasciare l'incarico di assessore».

Vicenda analoga era avvenuta me-

si fa ad Ancona dove l'assessore comunale pd Ezio Gabrielli, in un impeto di sincerità non richiesta, aveva pubblicamente rivelato di «far parte della loggia massonica Guido Monina». Anche qui, come a Scarlino, gran turbamento civico, e alla fine il sindaco di Ancona, Fiorello Gramillano, ha scaricato l'assessore massone: «È venuto meno il rapporto fiduciario».

Ora, senza volere entrare nel merito delle decisioni assunte dai sindaci in questione, e men che meno criminalizzare la massoneria, ciò che colpisce di questi due casi (ma ce ne sono stati altri) è che gli assessori colti con le mani in loggia sono stati, sì, allontanati dalle rispettive giunte, ma nei loro confronti non risulta alcun tipo di provvedimento da parte del Pd. Eppure, anche se nello statuto dei Democratici il termine «massoneria» non compare mai, c'è un passaggio del codice etico che sembra fare riferimento soprattutto a squadra, compasso e grembiulini.

È scritto infatti che «gli aderenti si impegnano a non fare parte di associazioni che comportino vincoli di segretezza o comunque a caratte-

re riservato, ovvero che comportino forme di mutuo sostegno tali da porre in pericolo il principio di uguaglianza di fronte alla legge e

l'imparzialità delle pubbliche istituzioni». Pierluigi Castagnetti, a capo della commissione incaricata di rinfrescare periodicamente il codice etico, afferma: «La parola "massoneria" non compare, ma di recente abbiamo discusso quel passaggio, decidendo di non modificarlo: ci pare sufficientemente chiaro. Quando si parla di vincoli di segretezza il riferimento è alle logge...». Quindi? «Quindi è vietato agli iscritti del Pd far parte della massoneria». Eppure, vedi Scarlino e Ancona, non risultano interventi del partito. «In certe zone dell'Italia centrale — ammette Castagnetti — c'è una certa sofferenza sul tema. In Toscana, Umbria e Marche la massoneria ha un forte radicamento storico, confini più labili...». E che il terreno sia scivoloso lo fa capire anche Luigi Berlinguer, presidente della commissione garanzia: «Ci sono sensibilità diverse, manca un criterio definito...». «Grembiuli Democratici» titolava sabato il Foglio. Cercasi linea.

**Francesco Alberti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Gran Maestro

Gustavo Raffi, 66 anni, è Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal 1999

### L'invito

Nel 2009 aveva chiesto alla politica «di tornare a sognare» e ai massoni di aiutare «chi ha bisogno, difendendo i diritti, lavorando per un'intelligente multiculturalità»

